

RECINTI TIME

PICCOLI AVVISI

IL RASTRELLAMENTO DELLE ACQUE DI SINGAPORE

Unità da guerra britanniche catturate nella base navale

La offensiva nipponica si svolge ora contro Sumatra e in Birmania - Voci di sbarchi a Giava

Tokio, 16 febbraio.

Immediatamente dopo la resa di Singapore, unità navali nipponiche hanno iniziato il rastrellamento delle mine nei dintorni dell'isola.

Il comando giapponese di Singapore è stato informato dagli stessi inglesi della ubicazione dello sbarco di mine collocato davanti a Singapore e sulle possibilità di entrata nel porto. Il comando inglese ha inoltre provveduto alla consegna al comando nipponico dei nomi da guerra britannici dei ancorate.



del Quartiere generale del generale Wavell da Surabaya in Australia, poiché solo gli sbarchi ottimali possono essere fatti a Giava. Si sta in grado di opporre un efficace difesa ad un attacco nipponico.

Un comunicato ufficiale olandese annuncia che i giapponesi hanno sbarcato a Palembang in Sumatra. Sempre da fonti olandesi si dà notizia che sbarchi sarebbero stati effettuati anche a Giava. Il generale Wavell, come risulta da una comunicazione radiotelegrafica ieri sera da Batavia, ha invitato il generale Wavell a Batavia venendo calcolate a circa 200 mila uomini, dato che egli ha ricevuto notevoli rinforzi.

I giapponesi faranno ora di Singapore una base aeronavale avanzata che è l'ultimo bastione del sud del nord di Sumatra e il Distretto di Malacca, ciò che darà loro libero accesso all'Oceano Indiano e per mare sino a Rangoon. L'attacco giapponese contro Giava che è l'ultimo bastione degli olandesi molto importante in Ceylon e l'Australia sarà certamente fallito.

Secondo radio Rangoon, la situazione in Birmania è estremamente seria. L'esodo della popolazione civile ha fatto negli ultimi giorni di Rangoon una città deserta. Le truppe giapponesi hanno raggiunto nel frattempo i dintorni di Thonon situata a 60 chilometri a nord di Martaban e si ritiene che l'attacco giapponese contro Rangoon sia imminente. Fra Thonon e la strada che porta da Rangoon a Mandalay, costituente il primo tratto della famosa via della Birmania, corrono soltanto 130 chilometri.

La stampa birmana attacca violentemente il comando britannico di Rangoon per lo scoglimento delle operazioni militari nel paese. I giornali scrivono che la caduta di Mandalay e la conquista di Martaban hanno causato profondo scontento. I bollettini militari, notano i giornali, parlano per alcuni giorni di situazione tranquilla sul fronte, mentre tutto ad un tratto si dà notizia dello sgombramento di qualche località importante.

L'ultima lettera di Percival

L'ultima lettera del generale Percival, comandante in capo di Singapore, a Wavell fu inviata ieri nel pomeriggio. A Londra fu conosciuta solo a tarda ora. Il messaggio di Singapore che, data la gravità della situazione, è stato trasmesso in codice di sicurezza e di approvvigionamento di acqua e di derrate alimentari, di munizioni e carburante, era impossibile continuare ulteriormente la difesa della città. Gli effetti iniziali della forza britannica a Singapore erano di 55 mila uomini senza gli ausiliari. Le perdite di materiale sono state ingentissime. Essi comprendono anche delle riserve navali.

Unità navali nipponiche hanno preso la lotta contro le navi britanniche che hanno abbandonato la piazzaforte. Come è stato precedentemente annunciato, 32 navi nemiche sono state affondate o danneggiate dalle forze navali giapponesi nel periodo che va dal 10 al 14 febbraio.

Negli ambienti navali giapponesi si ritiene che le navi britanniche riusciranno a rifugiarsi a Batavia ed a Surabaya ed in altri porti della India olandese non potranno trarre molto profitto dalla fuga poiché nemmeno Batavia e Surabaya possono essere, sia pure lontane, che è l'ultimo bastione del sud del nord di Sumatra e il Distretto di Malacca, ciò che darà loro libero accesso all'Oceano Indiano e per mare sino a Rangoon. L'attacco giapponese contro Giava che è l'ultimo bastione degli olandesi molto importante in Ceylon e l'Australia sarà certamente fallito.

L'entrata nella città

Il corrispondente da Singapore dell'agenzia Domei scrive che le forze britanniche che difendevano la città erano state ridotte in una zona così ristretta dai giapponesi, al momento in cui si sono arresi, che esse non avevano più sufficiente spazio sufficiente per combattere.

Quando stamane siamo entrati nelle vie della città con le prime truppe meccanizzate giapponesi — continua il corrispondente — abbiamo dovuto andare a piedi. Molti soldati sono stati feriti e alcuni sono morti. Gli sbarchi giapponesi sono stati effettuati in una zona così ristretta dai giapponesi, al momento in cui si sono arresi, che esse non avevano più sufficiente spazio sufficiente per combattere.

Quando stamane siamo entrati nelle vie della città con le prime truppe meccanizzate giapponesi — continua il corrispondente — abbiamo dovuto andare a piedi. Molti soldati sono stati feriti e alcuni sono morti. Gli sbarchi giapponesi sono stati effettuati in una zona così ristretta dai giapponesi, al momento in cui si sono arresi, che esse non avevano più sufficiente spazio sufficiente per combattere.

L'agonia della piazzaforte

Come la propaganda inglese ha tentato di nascondere la resa sino alla vigilia della resa.

Roma, 16 febbraio.

Il 13 febbraio ha avuto inizio l'agonia di Singapore. E la propaganda inglese così si esprimeva:

Londra, 13 (e Times). «Singapore può essere difesa e sarà difesa con tutte le nostre forze».

Londra (Radio Propaganda), 14, ore 23.30. «La linea britannica è sostanzialmente immutata».

Londra, 14 (e Globeletter Europa). «Dal corrispondente speciale della Reuters, Singapore, ore 0.35. «Tutti sono convinti che la prova che attualmente la città attraverso la quale si sta a combattere è un successo. E necessario che Singapore resista e Singapore resisterà».

«Abbiamo più tardi fatto un giro per la città per nostro conto. Gli edifici del Consolato Generale Giapponese non appaiono, per quanto si poteva osservare a prima vista, colpiti dalle bombe. Non è inteso ad essi. Vi erano ancora sulle porte delle stanze deserte i cartelli sui quali era scritto: «E vietato l'ingresso». Nei dintorni della città la popolazione già comincia a far ritorno alle proprie case. Alcuni vanno a piedi, altri spingono carretti contenenti i loro averi, altri sono a bordo di automobili. Molti sono cinesi, non pochi gli inglesi».

«Lungo la strada che porta al palazzo del Governo siamo passati presso l'abitazione di un famoso milionario cinese che è una specie di museo della Malesia. Leopardi e tigri di pietra al cancello fanno la guardia alla casa vuota. Il padrone di casa, non potendo essere favorevole al Governo di Singapore, è già fuggito per altri lidi. Ci siamo recati poi alla residenza del Governatore Generale. Essa è semisempellata dai sacchetti di sabbia. In un angolo del grande recinto che la circonda si vedono numerosi autocarri dell'esercito britannico. Un soldato si trova in uno degli autocarri. La quiete e la naturalezza della scena impressionano. Chiunque per curiosità si avvicina è battuto dalle guardie alle cure che circondano la città. Intanto che la completa esecuzione delle condizioni di resa imposte dai giapponesi avviene, cannoni e batterie nipponiche restano pronte sulla linea delle colline e dai forti Faber sorvegliano i magazzini dell'impero attraverso la zona dei serbatoi fino alla costa orientale di Singapore».

Si apprende che unità britanniche stanno preparando il tralco

VITTORIOSE IMPRESE DELL'ARMA AZZURRA

Iriformamenti per Malta intercettati e distrutti

I reiterati fruttuosi attacchi di aerosiluratori e bombardieri nel Mediterraneo

La guerra ad Est

Forze russe annientate nel settore centrale del fronte

Ottocento prigionieri e quarantadue cannoni catturati.

Berlino, 16 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche annuncia:

Nel settore centrale del fronte orientale uno dei gruppi di forze nemiche accerchiati è stato annientato. Ottocento prigionieri e quarantadue cannoni sono caduti in nostre mani.

Anche negli altri settori il nemico ha subito nuove gravi perdite. Nella lotta contro le forze aeree sovietiche sono stati distrutti nella giornata di ieri, contro due perdite da parte nostra, quarantasei apparecchi nemici.

Nella zona della Manica, una nave addeita al fornimento di sbarchi, ha centrato parecchi colpi durante una breve battaglia con motosiluranti nemici. E' probabile l'affondamento di una delle motosiluranti britanniche.

Alla riuscita del forzamento della Manica da parte delle nostre forze navali, hanno partecipato in maniera rilevante le navi dragamine e le navi di sicurezza ai comandi del capitano di vascello e comandante Ruge.

Secondo le notizie finora giunte, si comunica da fonte militare che nel periodo di tempo dal 31 gennaio al 15 febbraio, l'aeronautica britannica ha compiuto ben 121 apparecchi dei quali 90 nell'Africa settentrionale e nel Mediterraneo.

La guerra ad Est

Forze russe annientate nel settore centrale del fronte

Ottocento prigionieri e quarantadue cannoni catturati.

Berlino, 16 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche annuncia:

Nel settore centrale del fronte orientale uno dei gruppi di forze nemiche accerchiati è stato annientato. Ottocento prigionieri e quarantadue cannoni sono caduti in nostre mani.

Anche negli altri settori il nemico ha subito nuove gravi perdite. Nella lotta contro le forze aeree sovietiche sono stati distrutti nella giornata di ieri, contro due perdite da parte nostra, quarantasei apparecchi nemici.

Nella zona della Manica, una nave addeita al fornimento di sbarchi, ha centrato parecchi colpi durante una breve battaglia con motosiluranti nemici. E' probabile l'affondamento di una delle motosiluranti britanniche.

Alla riuscita del forzamento della Manica da parte delle nostre forze navali, hanno partecipato in maniera rilevante le navi dragamine e le navi di sicurezza ai comandi del capitano di vascello e comandante Ruge.

Secondo le notizie finora giunte, si comunica da fonte militare che nel periodo di tempo dal 31 gennaio al 15 febbraio, l'aeronautica britannica ha compiuto ben 121 apparecchi dei quali 90 nell'Africa settentrionale e nel Mediterraneo.

La guerra ad Est

Forze russe annientate nel settore centrale del fronte

Ottocento prigionieri e quarantadue cannoni catturati.

Berlino, 16 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche annuncia:

Nel settore centrale del fronte orientale uno dei gruppi di forze nemiche accerchiati è stato annientato. Ottocento prigionieri e quarantadue cannoni sono caduti in nostre mani.

Anche negli altri settori il nemico ha subito nuove gravi perdite. Nella lotta contro le forze aeree sovietiche sono stati distrutti nella giornata di ieri, contro due perdite da parte nostra, quarantasei apparecchi nemici.

Nella zona della Manica, una nave addeita al fornimento di sbarchi, ha centrato parecchi colpi durante una breve battaglia con motosiluranti nemici. E' probabile l'affondamento di una delle motosiluranti britanniche.

Alla riuscita del forzamento della Manica da parte delle nostre forze navali, hanno partecipato in maniera rilevante le navi dragamine e le navi di sicurezza ai comandi del capitano di vascello e comandante Ruge.

Secondo le notizie finora giunte, si comunica da fonte militare che nel periodo di tempo dal 31 gennaio al 15 febbraio, l'aeronautica britannica ha compiuto ben 121 apparecchi dei quali 90 nell'Africa settentrionale e nel Mediterraneo.

Penosa impressione a Mosca per il discorso di Churchill

Il Cremlino si rende conto di dover sostenere da solo il maggior peso della guerra

Berlino, 16 febbraio.

Il discorso di Churchill è registrato a Berlino come la documentazione di una clamorosa, della catastrofe politica britannica.

Il discorso di Churchill è registrato a Berlino come la documentazione di una clamorosa, della catastrofe politica britannica.

Il discorso di Churchill è registrato a Berlino come la documentazione di una clamorosa, della catastrofe politica britannica.

Il Cremlino si rende conto di dover sostenere da solo il maggior peso della guerra.

Il Cremlino si rende conto di dover sostenere da solo il maggior peso della guerra.

Il Cremlino si rende conto di dover sostenere da solo il maggior peso della guerra.

Grossolano tracollo

Un trucco miserabilmente grossolano è stato quello con cui Churchill ha inteso evidentemente scongiurare il pericolo di un collasso morale. Come noto alla perdita di Singapore egli ha contrapposto qualche elemento attivo, l'entrata in guerra degli Stati Uniti e la vittoriosa resistenza dell'armata rossa.

Di siffatta resistenza — ha dichiarato — bisogna davvero ringraziare. Io, mentre per l'entrata in guerra degli Stati Uniti, io sono grato, io dico anche, spiegando che è tutto suo il merito di avere dato all'Inghilterra un così potente alleato, ma con ciò ammette di essere il principale responsabile della catastrofe subitanea ora sull'impero britannico.

Bottai lascia Berlino

Conversazioni con il ministro Rüst per la collaborazione nel campo della scuola. Colloquio con Goering e Ribbentrop.

Berlino, 16 febbraio.

Il ministro Bottai, che ha avuto in questi giorni utili e frequenti conversazioni col ministro Rüst circa il problema di una collaborazione nel campo della scuola, accompagnato dall'ambasciatore Alberti è partito per Berlino.

Il ministro è ripartito questa sera per l'Italia, salutato alle stazioni dal ministro Rüst, da altri funzionari del Ministero dell'Industria e del Reich e di quello degli Affari Esteri nonché dall'ambasciatore e dal personale dell'Ambasciata d'Italia.

I BUONI DEL TESORO 1950

Le strazianti notizie di guerra

Preso la Direzione generale del debito pubblico sono stati pubblicati le estrazioni dei numeri per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali scadenza 10 settembre 1950.

Diamo i numeri estratti per i premi di L. 100 mila, 50 mila e 10 mila.

SERIE XXXIII: due premi di lire 100 mila, 23.417 e 69.228 contro 990.540; quattro premi di lire 50 mila ai Buoni n. 938.503, 1.682.921, 1.689.997 e 1.994.978; cinquanta premi di lire 10 mila, 1.044.522, 1.087.313, 1.087.562, 1.107.888, 1.138.081, 1.174.138, 1.178.924, 1.188.956, 1.286.285, 1.419.631, 1.511.974, 1.533.678, 1.586.788, 1.609.211, 1.675.142, 1.763.446, 1.799.025, 1.831.864, 1.875.142, 1.945.411.

SERIE XXXIV: due premi di lire 100 mila ai Buoni numero, 977.581 e 977.581; quattro premi di lire 50 mila ai Buoni n. 23.417, 69.228, 990.540 e 990.540; cinquanta premi di lire 10 mila ai Buoni numero: 1.044.522, 1.087.313, 1.087.562, 1.107.888, 1.138.081, 1.174.138, 1.178.924, 1.188.956, 1.286.285, 1.419.631, 1.511.974, 1.533.678, 1.586.788, 1.609.211, 1.675.142, 1.763.446, 1.799.025, 1.831.864, 1.875.142, 1.945.411.

La delittuosa vicenda di Correggio

Impressionanti dichiarazioni della stampa di Dacia in merito alla sparizione della Setti.

Correggio, 16 febbraio.

Se di particolare gravità sono apparse le affermazioni, già da noi riferite, che la giovane Dacia Ardilla, ex domestica della Cianculli in Pansardi, fece dimissioni all'autorità inquirente in merito ai tragici delitti che precedettero l'uccisione della Setti Pansardi non meno gravi sono le affermazioni, già da noi riferite, che la stessa domestica sulle circostanze del giorno seguente al delitto e che si riferiscono appunto alla criminosa attività della Cianculli per l'uccisione e la distruzione del cadavere dell'assassinata.

La Dacia, presentata al magistrato come di comodo, è in servizio in casa della Cianculli, verso le ore 9 fu mandata fuori a comprare delle uova; con la precisa ingiunzione di non rientrare prima del mezzogiorno e di non risalire in nessun caso le scale senza avere prima suonato sulla porta di strada.

Verso le ore 10, non avendo trovato le uova, la Dacia si recò in casa, invece di suonare al portone, saltò le scale e suonò all'uscio dell'appartamento. La padrona non aprì ed essa ridiscese sulla strada. Qui ella vide la Cianculli affacciarsi da una finestra per insistere a che la ragazza si recasse in altri luoghi a ricercare le uova. La Dacia si recò in casa della Cianculli in viso in modo straordinario; aveva indosso un grembiule nero e teneva un asciugamano sulle spalle, che la ricopriva anche le mani, appoggiate sul davanzale. Fu ripetuto alla domestica l'ingiunzione di non far ritorno prima di mezzogiorno. La Dacia tornò senza aver trovato le uova, ma ciò la Cianculli non mosse in nessun modo di dolersi. Quanto all'asciugamano con cui era affacciata alla finestra, venendo incontro alla curiosità della fanciulla, la padrona si giustificò dicendo di avere fatto poco prima un bagno. Non disse, naturalmente, che si trattava di un bagno di sangue.

Una nave cisterna si incendia a Gibilterra

La cisterna petrolifera giunse nel porto spagnolo.

Algeria, 16 febbraio.

Una violenta esplosione si è verificata a Gibilterra; provocata a quanto sembra dall'urto di un motoscafo contro una mina. All'esplosione è seguito un grave incendio che si è propagato ad una nave cisterna. L'incendio era estremamente vistoso anche da Algeria.

E' giunto in porto a Gibilterra un cacciatorpediniere britannico rimasto gravemente danneggiato nel Mediterraneo in seguito ad un bombardamento aereo. Sono state trasportate a terra varie salme di marinai e 15 feriti.

Una visita in Italia di sindacalisti bulgari

L'arrivo della Delegazione a Trieste.

Trieste, 16 febbraio.

Proveniente da Sofia è giunta oggi a Trieste una Delegazione sindacalista bulgara, condotta dal capo della associazione professionale bulgara

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Un rescritto di Horty per il nome del Vicegerente

Budapest, 16 febbraio.

Come era stato annunciato, il Presidente del Consiglio Bardossy ha dato lettura alla Camera, gremita di deputati, del rescritto del Regente a lui indirizzato nel quale si disponeva che il nome del Vicegerente fosse Horty.

«Quest'anno compirà il 7° anno

Milano 16 febbraio, ore 12.30. VIA INDEPENDENZA 15-16 piano. tutti i giorni non festivi dalle ore 12.30 alle 14.00. Per informazioni telefonare al numero 23.543.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI. OGGETTI OFFERTI A RIQUESTI.

Il Resto del Carlino

ANNO 58

Numero 42 - Bologna

Direzione e Amm. - Via Dogliani 18
TELEFONI LINEE INTERURBANE
23-210 23-211 23-212 23-213 23-214

INSEZIONI - Prezzi per ann. di altezza (larghezza di una colonna): Pubblica L. 8 - Commerciale L. 8 - Mortuari L. 7 - Circolari L. 10 (inoltre 90 mm. P. Piccoli Arrivi: vedi tariffe). In testi alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tassa governativa la più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA
Via Indipendenza 18-14 piano terreno - telefono 26-908 e rue Succursali - ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: L. 70 - Semestre L. 58 - Trimestre L. 30 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 - Numero arretrato L. 0,50

ATTACCHI SU MALTA E SULLA LIBIA

Il grande bacino galleggiante distrutto nel porto della Valletta

Due unità da guerra silurate da sommergibili al largo della base di Alessandria - Venti aerei perduti dal nemico

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 17 febbraio il seguente Bollettino N. 626:

Nella zona di el-Mechili attività di pattuglie.

Ieri sono stati reiteratamente attaccati dall'aviazione italo-tedesca importanti obiettivi avversari nella Libia e nell'isola di Malta.

In vivaci scontri di grosse formazioni aeree risultano complessivamente abbattuti 17 apparecchi inglesi dei quali 15 ad opera della caccia germanica, 2 dalla nostra. Altri velivoli britannici sono stati distrutti al suolo.

In Egeo un aeroplano nemico, colpito da nostri aerosiluranti, è precipitato in mare.

Nelle prime ore di stamane si è avuto un tentativo di incursione su Castelvetrano; la difesa contraerea, con pronto intervento, ha incendiato un bombardiere « Wallington » il cui equipaggio di sei neozelandesi è stato catturato. Un altro apparecchio dello stesso tipo è stato obbligato da un cacciatorpediniere ad atterrare nei pressi di Modica; il velivolo è rimasto intatto e l'equipaggio di sette persone, è stato fatto prigioniero.

vali avversarie. L'Inghilterra poteva avere buon giuoco in un periodo iniziale nel cercare di impegnare la nostra flotta, dato che possedeva superiorità di calibri e di tonnellaggio, e poteva essere quindi buona tattica da parte nostra impedire una battaglia decisiva. Poteva quindi essere conveniente per noi eliminare gradualmente la disparità di potenza, al punto da essere in vantaggio quando, concorrendo una favorevole situazione geografica, si sarebbe potuto ottenere un'occasione favorevole in grado di attirare la squadra britannica nel Mediterraneo, rendendola sempre meno agevole alla navigazione; assottigliare le forze con una serie di perdite; paralizzare l'azione fino al punto da mutare in prigione quello che sembrava campo di dominio.

Come ciò sia potuto accadere, si rievoca da tutti gli innumerevoli episodi di una lotta altrettanto silenziosa quanto eroica. La flotta italiana è stata in un primo tempo minacciata, stando con via le maggiori parti delle disponibilità navali britanniche; in un secondo tempo è diventata insidiosa, riducendone il potenziale; e in un terzo tempo ha saputo imporre un dominio, per cui la flotta britannica si considera prigioniera, per di più con difficoltà di scampo e comunque sottratta ad altri compiti in altri scacchieri marittimi od oceanici.

Ne è derivata quella posizione

strategicamente favorevole in altri settori, che ha consentito i distruttivi colpi del Giappone e l'incerto andamento della lotta in Atlantico, ed è proprio rispetto a tale risultato che deve considerarsi l'importanza dell'apporto italiano alla guerra sul mare.

Come poi i fini che si perseguivano siano stati raggiunti, non sarebbe difficile ricapitolare. Tutti gli episodi eroici di lotta, talvolta impegnati in condizioni di estrema inferiorità e in cui sempre l'ardire ha imperato un episodio definitivo e per lui fatale.

Può d'infatti accadere che, capovoltendosi le situazioni, l'Inghilterra rimanga chiusa nel Mediterraneo, come finora siamo stati chini noi per la presenza britannica a Suez e a Gibilterra. Può darsi, cioè, che sia l'Inghilterra a dover aprire un passaggio, a dovere uscire da una trappola che era per diventare sempre più angusta e pericolosa.

Ora, la condotta di guerra italiana ha saputo fare prepotentemente qualche considerazione di salvezza, potrebbero essere richiamati alla memoria. Vorremmo semplicemente ricordare come, ancora una volta, operando il piccolo al grande e la potenza dell'anima a quella delle masse brute, la Marina italiana viasi sta ricercando del nemico, nei luoghi più sicuri e meglio guardati, colpendola con i mezzi di assalto a

Gibilterra, a Creta, a Malta, ad Alessandria, nelle sue più ardue piazzeforti. Ed è come conseguenza di tanta audacia e di tanto sacrificio che la flotta avversaria è diventata insopportabile. E' stata l'azione di Alessandria che ha così gravemente vulnerato la potenza navale britannica in Mediterraneo, che essa non si è più azzardata a operare in prossimità della costa siriana, per modo che l'Asioleoni costrazione di una vittoria navale, ed è la stessa azione di Alessandria che induce il Primo Ministro britannico a confessare che il Mediterraneo è chiuso a tutti i trasporti inglesi, in quanto essi non vi trovano sufficiente protezione. Quale migliore constatazione di un'azione che non questa? A chi alle parole preferisce i fatti può invece ricordarsi che, mentre Churchill parlava, un convoglio britannico, dopo avere subito gravi perdite, doveva invertire la rotta, rinunciando ad aprirsi una strada fra l'insidia e l'offesa.

Che cosa mai poteva fare di più questa nostra Marina, operante all'estremo dei suoi limiti, e che non ha mai perduto la mente britannica nell'Estremo Oriente, mentre va tessendo il terribile lenzuolo onde la potenza britannica nel Mediterraneo dovrà essere condotta nella tomba della resa o degli abissi marittimi?

Nautilus

AL COMITATO PER GLI APPROVVIGIONAMENTI

Ricuzioni di prezzi approvate su proposta del Duce

Dal 1° marzo i consumatori si avvanlageranno di un ribasso per il riso, la farina, la pasta, i grassi, i formaggi, i legumi e le patate

Roma, 17 febbraio

Sotto la presidenza del Duce si è riunito a Palazzo Venezia, dalle ore 17 alle 20 del giorno 16 e dalle ore 17 alle 19 del giorno 17, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi. Erano presenti: il Segretario del Partito, il Ministro delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, degli Scambi e Valute, il Sottosegretario agli Interni e alle Fabbricazioni di guerra ed il Sottosegretario Pascolato e Amicucci. Il Capo del comitato per la difesa, il Sottosegretario per la difesa, il Sottosegretario per l'esercizio del credito, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, l'ispettore del P.N.F. Fabbri e il presidente dell'Ente della Cooperazione. Segretario del Comitato il consigliere nazionale Augusto Venturi.

Relazione sugli ammassi e la distribuzione.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha riferito sul soddisfacente andamento degli ammassi dei cereali, dei legumi e dei prodotti di origine animale, nonché sulla distribuzione di questi prodotti ai consumatori. Il presidente della Confederazione dei commercianti ha riferito sull'andamento dell'unificazione dei servizi di distribuzione dei generi razionati e contingenti negli uffici provinciali di distribuzione presso le

Unioni dei commercianti, riassumendo le funzioni attribuite agli stessi, e cioè distribuire con la massima cura possibile la merce non appena giunge in provincia, sollecitare le assegnazioni e segnalare tutti gli inconvenienti o ritardi negli arrivi in provincia.

Riduzione di prezzi per alcuni generi alimentari di largo consumo.

Il Comitato ha poi approvato, su proposta del Duce, un provvedimento che esonerà per tutta la durata della guerra dal pagamento della imposta generale sull'entrata, il commercio dei seguenti generi alimentari di largo consumo: olio di oliva, riso, pasta alimentare, farina di grano duro, grassi di maiale (lard, pancetta, guanciale e strutto), formaggi, legumi secchi e patate.

Il Comitato ha dato incarico al ministro per l'Agricoltura e Foreste di procedere a determinare le conseguenti nuove quotazioni dei prezzi al consumo che dovranno entrare in vigore dal primo marzo. Sulla base dei primi computi, la riduzione del prezzo per chilogrammo di macchinine e di grandi magazzini, compresi due o tre centesimi per i generi da minestra (pasta, riso, farina di grano duro), di 70 centesimi per l'olio, di 35 centesimi per il lardo e gli altri grassi, di 35 centesimi per i legumi secchi da 80 a 160 centesimi per i formaggi a seconda della qualità.

Riordinamento degli Enti Economici dell'Agricoltura.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha ampiamente illustrato lo schema di decreto legge per il riordinamento degli enti economici dell'agricoltura e dei Consorzi agrari disposto in esecuzione all'ordine del Duce di provvedere con una maggiore celerità alla semplificazione delle strutture relative alla disciplina e agli ammassi dei prodotti agricoli.

Il provvedimento precisa i compiti degli enti economici nei vari settori della produzione agricola nazionale, dando a tali compiti il carattere organizzativo e disciplinare che è loro proprio. Contemporaneamente, vengono anche precisati i compiti dei Consorzi agrari per le operazioni esecutive della gestione collettiva dei prodotti.

Si provvede inoltre all'abolizione dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura e delle loro sezioni (397 enti a personalità giuridica propria). Ad essi vengono sostituiti in ogni provincia dei semplici uffici di carattere esecutivo con attribuzione burocratica ridotta all'indispensabile per l'attuazione pratica delle direttive impartite dagli enti economici centrali.

Il provvedimento riafferma integralmente il principio della partecipazione paritetica delle due Confederazioni agricole alla gestione degli enti economici.

Con queste semplificazioni e chla-

ricazioni, si rende più snella e meglio rispondente allo scopo organizzativo economico. E' da avere in modo facile e sollecito tutta l'assistenza di cui hanno bisogno.

Disciplina dei fertilizzanti ad anticrittogamici.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha illustrato i provvedimenti in corso per la disciplina della distribuzione dei fertilizzanti e degli anticrittogamici.

Tale disciplina è imposta su due criteri fondamentali: l'equa ripartizione delle quantità di fertilizzanti e anticrittogamici disponibili; l'assegnazione alle zone agrarie che presentano le maggiori necessità che assicurano i più elevati incrementi di produzione per effetto della concimazione, con preferenza alle colture di interesse prevalente nel quadro delle necessità nazionali.

In analogia al concetto che ha affidato all'organizzazione sindacale dei commercianti il compito di responsabilità della distribuzione dei generi alimentari esserati e contingenti, il provvedimento affida all'organizzazione sindacale degli agricoltori la responsabilità della raccolta, del conteggiamento e dell'esame di merito delle richieste avanzate dagli agricoltori per i fertilizzanti e gli anticrittogamici.

Il provvedimento prevede l'utilizzazione delle attrezzature, attualmente esistenti dei Consorzi agrari dei commercianti e degli agricoltori. Quanto alla ripartizione delle assegnazioni fra gli agricoltori essa sarà eseguita dalle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori sulla base di prenotazioni che gli agricoltori stessi faranno e verranno pagate e soddisfatte, conformemente alla effettiva disponibilità, fra tutti gli aventi diritto, sempre col criterio della destinazione alle colture di maggiore interesse.

Con tale provvedimento si intendono far fronte allo stato di fatto nella disponibilità dei fertilizzanti e degli anticrittogamici, eliminando gli inconvenienti verificatisi per il passato e avviando le merci agli impieghi più proficui, evitando deviazioni e accaparramenti.

Provvedimenti per la migliore utilizzazione dei mezzi di trasporto su strada.

Il Ministro delle Comunicazioni, in relazione agli accresciuti bisogni della Nazione in guerra, specie nelle attività a carattere bellico e in quelle interessanti il vasto settore dell'alimentazione e delle principali esigenze della vita civile, ha prospettato al Comitato l'opportunità dell'adozione di provvedimenti atti a conseguire la migliore utilizzazione di tutti i mezzi di trasporto su strada e particolarmente degli autocarri.

Il Comitato ha espresso la sua approvazione di massima alle direttive emanate dal Ministro delle Comunicazioni, riservandosi di esaminare i provvedimenti relativi quando saranno sottoposti a studio attualmente in corso.

Scambi con l'estero.

Il Comitato ha in seguito esaminato il problema delle importazioni e delle esportazioni. A conclusione della discussione il Comitato ha confermato che la politica italiana, in quanto a scambi, è e sarà sempre: fissazione di contingenti di esportazione tali da consentire la possibilità di scambio con le merci che il Paese necessita di importare, assicurando contemporaneamente ai consumi della popolazione e dell'industria nazionale l'indispensabile fabbisogno; disciplina della produzione e della distribuzione che garantisca l'adempimento degli impegni internazionali, utilizzando ovunque possibile lo strumento degli ammassi; blocco dei prezzi alla importazione e all'esportazione, principio italiano e prassi costante nei rapporti dell'Italia colia Germania che ha già trovato adesioni in altre Nazioni.

Il Comitato ha infine esaminato e approvato due provvedimenti di carattere economico: l'adempimento dei contratti, il primo unifica il prezzo del cemento non solo per merce ritirata direttamente alla fabbrica, ma anche per merce resa franca stazione arrivo, in qualsiasi località del Regno; il secondo, invece, ha valore tutto il febbraio 1942-XXI; il secondo conferma il prezzo vigente per l'acido cloridrico naturale.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti il Segretario del Partito, i ministri Pascolato, Ricci, Di Revel, Fabbri e Venturi. Il conte Volpi e i consiglieri nazionali Pascolato, Venturi, Molino, Fratari e Fabbri.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo a Palazzo Venezia il giorno 25 corrente mese.

A Mosca ritenevano Singapore imprevedibile

Tokio, 17 febbraio

Si apprende da Samara che la notizia della caduta di Singapore non tanto più sorpresa nell'U.R.S.S. in quanto la stampa sovietica aveva ripetuto sino all'ultimo che la città era praticamente imprevedibile. Perciò la radio di Mosca si è riferita ad una notizia londinese nella quale era detto lacerantemente che Churchill aveva confermato la caduta della piazzaforte.

Il comunicato tedesco

Berlino, 17 febbraio

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nell'Africa settentrionale nessun combattimento degno di rilievo.

Davanti ad Alessandria un attacco germanico ha attaccato una formazione navale nemica composta di un incrociatore e di tre cacciatorpediniere. Due unità nemiche sono state gravemente danneggiate dai siluri lanciati dai sommergibili.

L'agenzia ufficiale germanica apprende da fonte militare:

Il grande bacino galleggiante di La Valletta è stato distrutto in seguito ai bombardamenti aerei. Il bacino era destinato per le navi del massimo tonnellaggio della flotta britannica del Mediterraneo ed era stato costruito dalla Germania in corso di riparazioni. Oggi esso si trova gravemente danneggiato, quasi completamente sommerso. Altrettanto colpita da tre bombe di grosso calibro, in modo che si può ritenere perduta. In tal modo, secondo la stessa agenzia, ben cinque navi mercantili ed un cacciatorpediniere sono stati distrutti o gravemente danneggiati durante tale azione.

L'agenzia ufficiale germanica informa inoltre che da alcuni giorni costantemente risulta che durante l'attacco degli « Stukas » al convoglio britannico svoltosi il 15 febbraio a nord di Tobruk anche una grande nave da carico di settanta tonnellate è stata colpita da tre bombe di grosso calibro, in modo che si può ritenere perduta. In tal modo, secondo la stessa agenzia, ben cinque navi mercantili ed un cacciatorpediniere sono stati distrutti o gravemente danneggiati durante tale azione.



IL COLMO DELL'IMPUDENZA

Churchill vanta come un successo il tremendo scacco della Manica

Ma l'inchiesta segreta ordinata per accertare le responsabilità è la migliore smentita alle menzogne del Premier

Roma, 17 febbraio

Il Primo Ministro britannico Churchill ha dato oggi dinanzi ai Comuni una nuova e forse la più clamorosa dimostrazione della sua incredibile impudenza. In una breve dichiarazione sul passaggio della Manica, compiuto da una formazione navale germanica che ancora tre giorni fa il magnifico organo dell'opinione pubblica britannica non esitava a classificare come la più grave onta subita dal XVII secolo in poi dalla potenza navale inglese, egli ha infatti affermato che tale episodio deve essere praticamente considerato come vantaggioso per la Gran Bretagna anzi, più che vantaggioso, addirittura benefico. Churchill ha testualmente dichiarato:

« Le corazzate tedesche Scharnhorst e Gneisenau dopo aver subito un porto di Brest, 3.289 attacchi aerei da parte dei bombardieri britannici che scatenarono su di esse oltre quattromila tonnellate di bombe, ritenendo il loro soggiorno in questo porto troppo costituito dalla presenza delle due corazzate nel porto di Brest. L'abbandono di tale porto da parte delle due unità di guerra germaniche rende inoltre possibile il bombardamento della Germania su più vasta scala ».

In tal modo a pochi giorni di distanza da un avvenimento che ha fornito il mezzo per il ritorno della flotta britannica nel mondo, esso diventa nella bocca di Churchill

L'OFFENSIVA CONTRO LA INSULINDIA

Sumatra e Giava in vestite

Dopo l'aeroporto e la zona petrolifera di Palembang i giapponesi occupano anche la città - Da oggi Singapore si chiama Shonanko

Fronte del Pacifico, 17 febbraio

Non parleremo più di Singapore a partire da oggi e ciò non soltanto perché l'occupazione della città e dell'isola è stata ormai portata a termine con il rastrellamento di tutti i reparti di truppe e degli elementi isolati che erano rimasti dispersi nelle prime ore dopo la capitolazione, ma perché il nome della vecchia piazzaforte è stato cancellato dalla carta geografica essendo stato sostituito per decreto imperiale dal bel nome nipponico di Shonanko.

« Porto luminoso del sud ».

La nuova denominazione è stata decisa dall'approvazione dell'imperatore su proposta del Gran quartier generale e il suo significato letterale è « La luminosa isola del sud », ovvero « il luminoso porto del sud ».

La prima sillaba del nuovo nome « Sho » che si ritrova anche nella parola « Show » che sta a indicare la dimora regnante, significa infatti, fulgido, luminoso, brillante. La seconda « nko » indica indifferenzialmente porto o isola. La nuova denominazione simboleggia così l'occupazione della base nemica durante l'era « Show » e l'indizio che si accorge nemmeno della contraddizione a divenire il più importante centro nel sud dell'Asia orientale tanto più che la sillaba « Sho » richiama anche l'idea della luce del Buddhismo che ha presidiato la fondazione dell'impero destinato a portare la luce della libertà nelle regioni meridionali.

Si apprende che fra le forze britanniche e imperiali che hanno partecipato alla campagna in Asia meridionale la 18. divisione britannica composta delle brigate 53. 54. 55. e comprendenti i seguenti reggimenti: di fanteria: fuilieri del Northumberland, reggimenti Norfolk, Cambridgeshire, Suffolk, Bedfordshire, Hertfordshire, Sherwood, Weststers, con la 8. divisione australiana comprendente le brigate 22. e 27. e della forza imperiale australiana con la 9. e 11. divisione indiana che comprendevano i seguenti reggimenti britannici: East Surrey, Leicestershire, Argylaud, Buffaladers, Highlanders, Argyl and Sutherland, Strathairn Highlanders, nonché battaglioni di reggimenti Punjab, Sikh ed altri reggimenti indiani. Vi erano inoltre la 1. e 2. brigata di fanteria malese comprendenti, oltre i battaglioni malesi e indiani i seguenti reggimenti britannici: Loyd, Gordon Highlanders, Manchester. Oltre i reggimenti di artiglieria e le unità del genio comprese in queste formazioni vi erano un certo numero di unità di artiglieria da costa, reggimenti contrattori, artigiani, unità cori riflettori e un certo numero di compagnie da fortifica e del genio nonché corpi di segnalatori di sussistenza medici e i servizi ausiliari.

Eroici paracadutisti

Shonanko ha vissuto ieri la sua prima giornata in pace simbolica. Il giorno di quiete è stato dedicato a due eroi che hanno attribuito il giapponese, mentre l'ala della guerra si è abbattuta su nuovi territori la cui delimitazione allunga il raggio del

teatro di operazioni del comando giapponese. I nipponici infatti, dopo avere occupato l'isola di Shonanko e passato il canale di Singapore, si sono portati a Sumatra per assicurarsi il dominio completo delle due coste dello stretto di Malacca. Estendendo la propria occupazione nell'isola dopo l'occupazione dell'aeroporto di Palembang, compiuta nei primi giorni di febbraio, i giapponesi hanno infatti occupato anche la città di Palembang. Sull'aeroporto conquistato nei giorni scorsi sono state comitate in gran numero nuove formazioni di truppe aerotrasportate, che hanno marciato alla conquista della città.

Interessanti particolari si hanno oggi sullo sbarco dei paracadutisti. Gli aerei nipponici partiti da una base non precisata, dopo avere sorvolato lo stretto di Malacca hanno puntato direttamente sulla zona protetta per lo sbarco. Una parte di essi si recava sulla base aerea mentre gli altri roghiavano i campi petroliferi.

Malgrado la lenta reazione nemica, l'azione sulla base aerea si è svolta secondo il piano prestabilito. Scesi a terra nelle giungle che la circondano, i paracadutisti invadono la base rinvadendo a catturare un centinaio di aerei e di altri ancora chiusi nelle autorimesse.

La occupazione di Bangka

Un grande successo aveva l'azione sui campi petroliferi. I paracadutisti con grande audacia sono scesi nella loro nicchia e affrontati i nemici li hanno costretti alla fuga. Durante questa azione si è avuto un episodio di cui che merita di essere riferito. Uno degli apparecchi che trasportava i paracadutisti è stato colpito dal fuoco di una batteria avversaria. Il pilota, dopo avere manovrato in modo da permettere lo sbarco dei paracadutisti si è gettato col suo apparecchio mutilato di un ala sulla batteria. Nel gesto eroico il pilota ha perduto la vita e l'apparecchio si è sfasciato ed è caduto in mare. La batteria nemica è rimasta distrutta.

Sulla occupazione della città di Palembang mancano ancora informazioni circostanziate, ma per far rilevare l'importanza della brillante azione, basterà ricordare che Palembang è la maggiore città dell'isola di Sumatra contando essa oltre 110.000 abitanti e si stende per una ventina di chilometri sulla riva e sui numerosi isolotti del fiume Moei a circa 80 chilometri dal mare. La parte orientale di Sumatra è formata da un'isola di forma triangolare che si estende da sud-ovest a nord-est e misura 1750 chilometri. Oltre ad essere molto coltivata ed a produrre notevoli quantità di riso, di caffè, di tè, di oli d'aroma, di tabacco, è anche molto importante per le sue risorse minerarie. Nella regione di Padang e di Bengkulu si estrae oro e argento; il bacino di Ombilin ha prodotto negli anni passati quasi un milione di tonnellate

di carbone e in parecchie province ma specialmente in quella di Palembang i pozzi petroliferi hanno dato finora un milione di tonnellate di petrolio.

I nuovi obiettivi

L'isola è poi fornita di numerosi porti, di una discreta linea ferroviaria che si estende per 1875 chilometri e di una buona rete stradale. Il porto principale è quello di Medan sullo stretto di Malacca, dotato di un equipaggio di 80 a 100 diecimila uomini. L'importanza strategica di Sumatra deriva dal fatto che la grande isola è il vero ponte di passaggio tra il continente asiatico e quello australiano, come si può facilmente constatare se si consideri che lo stretto di Malacca è largo solo 36 chilometri, mentre quello di Torres a sud dell'isola è largo 85.

Le forze giapponesi hanno inoltre portato a termine, anche l'occupazione di Bangka isola posta ad est di Sumatra.

I giapponesi avrebbero anche iniziato l'investimento dell'isola di Giava che ormai si può considerare il centro della resistenza nemica. Reparti nipponici, secondo notizie intercettate dalla radio di Saigon, e poi confermate anche da fonti inglesi sarebbero infatti sbarcati nella parte orientale dell'isola e avrebbero sferrato violentissimi attacchi contro i difensori.

Il generale Wavell si sarebbe recato personalmente sul luogo dei combattimenti per accertarsi di via della loro gravità e probabilmente per trarne deduzioni in merito alla convenienza di accelerare il trasferimento del proprio quartier generale in Australia, secondo ciò che da tempo è stato già segnalato come probabile e anzi imminente.

Nelle ultime 24 ore ingenti forze nipponiche hanno ripreso inoltre con maggiore violenza l'offensiva contro la parte sud-orientale della Nuova Guinea.

Si apprende da Port Moresby che il governatore civile di Papua è stato sostituito da un comandante militare in vista della incombente minaccia delle forze nipponiche.

Stessa si comunica che l'attacco aereo nipponico alle Indie Olandesi e alla Nuova Guinea è continuato con una straordinaria violenza. Da Palembang nell'isola di Sumatra fino al porto di Moresby sud della Nuova Guinea gli aerei nipponici sono stati di una eccezionale violenza. Dovunque sono stati provocati incendiari danni ed installazioni militari, agli impianti dei porti, ai serbatoi di carburante ecc. Un certo numero di apparecchi sono stati distrutti al suolo nei campi di volo di Surabaya e di Batavia.

Dopo essere riusciti a stabilire una nuova base presso Palembang i nipponici hanno fatto affluire nuovi rinforzi per la prossima offensiva in grande stile contro Giava. Le nuove basi sono situate a circa un'ora di volo da Batavia. Poiché tutti di trasporto nipponico sono stati segnalati agli aerei nipponici nelle vicinanze della costa delle Indie Olandesi, si teme a Batavia che i giapponesi tentino di sbarcare truppe anche nella parte occidentale di Giava, pure servendosi delle

besi di partenza dal Borneo e delle Celebes per attaccare la parte orientale.

Per considerare il complesso delle operazioni condotte nell'Indonesia, si nota che i giapponesi occupano ormai una linea offensiva molto estesa che va dal Mare delle Filippine a Singapore e che terminano nel Bismarck fino alle Marshall, Suva, Giava, su Sumatra e sulla Nuova Guinea, che possono considerarsi gli obiettivi più importanti di questo sistema strategico.

La pressione delle forze nipponiche si è in questi ultimi giorni accentuata, come dimostrano i bombardamenti compiuti senza posa sugli aerei e le operazioni di sbarco fulminee condotte a termine su Singapore, e a Batavia. I giapponesi sembrano mirare all'Australia e puntano con grandi forze e con estrema decisione. Tuttavia anche in Birmania l'azione non subisce sosta.

Altri giapponesi hanno lanciato numerosi missili sopra l'isola di Corregidor (Filippine) annunciando la caduta di Singapore e invitando di nuovo quel Comando alla resa.

Vice

TRA I PRIGIONIERI DI SINGAPORE

Inglese australiani e indiani si accusano a vicenda

Tokio, 17 febbraio

Il corrispondente di guerra dell'« Agency Domei » riferisce su una sua visita ai prigionieri fatti dai giapponesi a Singapore, e a Batavia, inglesi e indiani prigionieri di guerra, che attualmente sono liberi di muoversi come vogliono — egli scrive — si chiamano per nome formando gruppi che incontrano dovunque.

Un ufficiale britannico mi dichiarò che la mancanza di cooperazione da parte degli australiani è stata una delle ragioni fondamentali della disfatta. Egli aggiunse che, d'altra parte gli indiani non si sono comportati meglio che se fossero stati costretti al servizio dell'esercito.

Un altro ufficiale australiano disse che gli inglesi di avere perduto i migliori occasioni. Gli australiani, in genere, lamentano che gli inglesi si siano sempre mossi al riparo nelle retrovie lasciando a battere in prima linea.

Un soldato indiano, prendendo parte a questo edulcorato scambio di corse che dà un'idea dell'atteggiamento esistente fra le varie formazioni dell'esercito britannico, dichiarò che gli inglesi non hanno mai trattato gli indiani come esseri umani e che gli australiani erano soltanto a bene ed a divertimento.

Al momento in cui i giapponesi hanno raggiunto le linee esterne della difesa britannica, nel settore settentrionale dell'Indonesia, hanno trovato che le truppe scarse nel quartiere inglese erano state sgombrare ed i cannoni lasciati al loro posto. Gli inglesi lamentano che la ritirata degli « Anzacs » al momento dello sbarco nipponico sia stata la causa fondamentale della rapida caduta della piazzaforte.

Fine di un mito

Malcontento tra i mercenari europei dell'armata di Auchinleck

Istanbul, 17 febbraio

Dal Cairo si apprende che le truppe di paesi europei incorporate nella VIII Armata britannica sono scontente della loro situazione amministrativa avvenuta in questi giorni di nuove divise, boraccie ed altre impedimenta ha fatto loro comprendere che Auchinleck le impiegherà esclusivamente in prima linea accanto ai reparti di colore.

Il probabile che la portata veramente rivoluzionaria degli avvenimenti cui stiamo assistendo, sfugga alla valutazione del pubblico, e forse soltanto in un prossimo domani ci renderemo conto come l'arte della guerra abbia traversato una svolta decisiva. Fortezze che si consideravano imprendibili sono cadute; vecchi postulati teorici sono crollati; nuovi miti hanno gradualmente mostrato la loro effluvia, e i miti di tutto ciò, si sono viste precipitare posizioni politiche e strategiche verso le quali da secoli si rivolgeva l'essequiu del pubblico.

Esaminare i motivi fondamentali sarebbe discorso che si porterebbe troppo lontano. In questa sede vogliamo soltanto intrincherare quello che è stato il contributo dell'Italia, che potrà vedersi non giorno, è stato più efficace e decisivo di ogni altro, anche se avvolto di silenzio e privo di aspetti sensazionali. La tattica precipua di questa guerra da parte della nostra Marina, doveva essere il logoramento delle forze avversarie. Logoramento consistente sia nell'impedire l'accesso al vestibolo della guerra della navigazione, sia nella distruzione sistematica delle unità na-

RECENTISIME

LE GRAVISSIME PERDITE SOVIETICHE

Settemila russi annientati in una sacca ad est di Vyasma

78 carri armati e 134 cannoni catturati o distrutti dal 14 al 16 febbraio - Le tre petroliere affondate ad Aruba e Curaçao stazzavano 17.400 tonnellate

Berlino, 17 febbraio

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: Nel combattimento nel settore centrale del fronte orientale, un gruppo di forze nemiche era riuscito a penetrare nelle nostre linee nella regione a 80 chilometri a sud est di Vyasma. Dopo duri combattimenti, tali forze sono state accerchiate con un riuscito contrattacco e distrutte. I superstiti 1845 uomini sono stati fatti prigionieri e sono stati catturati 17 carri armati, 89 cannoni, centinaia di mitragliatrici, lanciagranate, numerosi serbatoi e cavalli che si trainavano ed un ingente materiale bellico. Sui luoghi del combattimento sono stati contati finora oltre 5 mila cadaveri nemici.

Nel periodo fra il 14 e il 16 febbraio sono stati complessivamente catturati o distrutti nei combattimenti sul fronte orientale 78 carri armati e 134 cannoni. L'arma aerea sovietica ha perduto nella giornata di ieri 4 apparecchi. 4 apparecchi germanici sono mancati.

Sottomarini germanici sono penetrati nel mare dei Caraibi affondando davanti alle isole di Aruba e Curaçao tre petroliere nemiche per complessive 17.400 tonnellate ed hanno colpito coi cannoni di bordo le raffinerie di petrolio e gli impianti portuali.

Nel corso di incursioni di singoli bombardieri britannici sulla base tedesca è stato abbattuto, la notte scorsa, un apparecchio nemico. Il maresciallo Kiehrner, citato nel bollettino del 15 febbraio, era...

popolo di una batteria d'assalto, ha distrutto, nella giornata di ieri, altri sette carri armati nemici.

Come è detto nel Bollettino, il 14 febbraio le truppe germaniche hanno completamente distrutto nel settore medio del fronte dell'est importanti forze nemiche, che erano state precedentemente accerchiate. I contrattacchi sferrati dai sovietici per cercare di rompere l'accerchiamento sono stati sanguinosamente respinti, malgrado il freddo intenso e le difficili condizioni operative in quel settore; le fanterie tedesche sono inoltre riuscite, dopo un duro combattimento, a ricacciare il nemico da una zona boscosa dove si era appostato in attesa di lanciarsi all'attacco contro le linee germaniche.

Fra il 13 e il 14 bolscevichi, che nel settore meridionale del fronte erano passati all'attacco a continue ondate, hanno abbandonato sul terreno 4500 cadaveri. Anche sul fronte di Pietroburgo i sovietici nei loro ripetuti tentativi di rompere l'accerchiamento hanno subito gravi perdite di uomini e materiale bellico.

TRA LE NEVI DELLA CARELIA

La leggendaria impresa di una pattuglia finnica

Penetrati per 50 chilometri nelle retrovie nemiche gli sciatori di Mannerheim distruggono un grande centro logistico e un accampamento sovietico.

Helsinki, 17 febbraio

Un rapporto esplorante finnico, composto di quattro o di cinque uomini, tutti su sci, riuscì, nel settore sud del fronte della Carelia...

orientale, a penetrare per 50 Km. in profondità sul rovescio delle linee sovietiche, ed ha distrutto completamente un importantissimo centro logistico comprendente grandi depositi di munizioni, diversi vestimenti, combustibili e carburanti.

Il reparto finnico distruggere inoltre, nello stesso centro, 90 automezzi, 300 cavalli ed incendiò una grande fonderia militare. Ma l'elenco dei brillantissimi successi conseguiti dai finnici durante tale ardita incursione non è ancora ultimato; il rapporto stesso finlandese infatti, si decide a rientrare nelle proprie linee soltanto dopo avere, peraltro sfruttando l'ottimo moderno armamento in dotazione, rapidamente circondato, attaccando, un accampamento sovietico di 500 uomini che sono stati tutti uccisi durante un breve, furioso scontro.

I finnici hanno avuto, soltanto undici uomini tra morti e feriti.

Berlino, 17 febbraio

Un interessante quadro delle forze europee scese in campo contro il bolscevismo traccia questa sera l'agenzia D.A.D. In sostanza viene dimostrato che, come ebbe a dichiarare il Führer nel suo ultimo discorso, gli eserciti alleati sono anche numericamente più forti di quelli dell'Unione Sovietica.

Il paese della nuova Europa hanno una popolazione complessiva di 150 milioni mentre l'Unione Sovietica ne conta 180 milioni; per una percentuale considerevolissima è andata perduta a seguito dell'occupazione dei territori occidentali dell'Unione Sovietica da parte delle truppe tedesche, una parte di 150 milioni di persone, e cioè di pure quelle delle perdite umane e cioè dei caduti e prigionieri.

Berlino, 17 febbraio

Il comunicato pubblicato a Rangoon ieri sera, dichiara che le truppe britanniche sono state ritirate dalle posizioni nel settore di Thabon e vanno concentrando verso il fiume Bittin che scorre parallelamente al Saiveen.

Subito dopo la vittoria di Point, cioè all'indizio della campagna birmana, i soldati britannici si presentarono al comando nipponico dichiarando di essere disposti a combattere contro gli inglesi oppressori dei loro paesi. Essi vennero forniti di nuove armi e equipaggiati nelle migliori condizioni. In seguito, a mezzogiorno, essi furono riuniti in un battaglione birmano forte di cinquecento uomini. Esso è comandato da un ferace patriota riuscito a fuggire da Rangoon con la polizia inglese, che aveva posto sulla sua testa una tangente taglia lo ricerca per impiccarlo. Il battaglione birmano è già entrato in azione ed ha dato splendide prove di valore. Viene saputo inoltre che a Rangoon gli ufficiali del comando nipponico, che hanno accerchiato un importante nucleo di forze nemiche.

LA AUSTRALIA IN ALLARME

Febbrili preparativi di diffidenza verso Londra e Washington

Stoccolma, 17 febbraio

Dalle corrispondenze dei giornali dell'Australia, risulta che in quel continente gli animi sono quanto mai depressi. Curia primo ministro australiano ha annunciato che il Governo ha ordinato al Gabinetto di guerra di prendere le misure necessarie per la mobilitazione generale della popolazione e delle risorse materiali per la difesa dell'Australia. Curia ha soggiunto: «Cio' vuol dire che la difesa dell'Australia è una guerra di indistinguibile valore pratico, senza riserve il minimo danno. Ne viene di conseguenza che si aprono nuovi orizzonti alla lotta contro i rifornimenti all'Inghilterra da parte del Venezuela, rifornimenti che finora erano stati distribuiti soltanto da qualche nave impiegata per la guerra di corsa e non nelle acque caraibiche, ma in quelle dell'Atlantico. A Berlino si sottintende ancora una volta che gli anglo-sassoni dispongono di una flotta di petroliere assai più numerosa di quella che si trova in quelle dell'Atlantico. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

La grande distanza che separa le coste dell'Europa dalle acque caraibiche, il carattere di mare interno conferito dalla geografia al mare delle Antille; la stretta sorveglianza esercitata dall'aviazione e dalla flotta americana sui punti di accesso alla zona sia dalla parte del Pacifico sia da quella dell'Atlantico. Ragioni validissime senza dubbio. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

L' "Intelligence Service" aveva organizzato attentati al Führer o a Ribbentrop

Rivelazioni di un documento trovato fra le carte di Daladier Berlino, 17 febbraio

Da fonte bene informata è stato reso pubblico un documento organico che rende noto un piano organizzato dall' "Intelligence Service" per assassinare il Führer e il Ministro degli Esteri del Reich. Si tratta di un documento che viene trovato fra le carte personali di Daladier e che proveniva dall'ex Ministro plenipotenziario francese in Olanda, Vitrolles. In tale documento, si rivela la personalità dell'ex Ministro degli Esteri olandese, van Kliefens, quale esecutore principale del piano per attentare alla vita del Führer e a quella del Ministro degli Esteri del Reich. (S.L.)

L'OFFENSIVA IN BIRMANIA I nipponici a Thabon

Due potenti colonne convergono su Pegu L'attacco contro Rangoon è imminente

Tokio, 17 febbraio

Gli attacchi dei giapponesi in Birmania continuano con estrema decisione. Varcato il Saiveen, le truppe nipponiche hanno raggiunto i dintorni di Thabon, situata a 90 chilometri da Rangoon. Le truppe nipponiche hanno investito e superato le linee di difesa nemiche. Si ritiene che l'attacco contro Rangoon sia imminente.

Due colonne nipponiche si dirigono ora verso Pegu, l'importante nodo ferroviario che costituisce la linea ferroviaria Rangoon-Mandalay-Lashio. Informazioni di fonte britannica avvertono che i giapponesi tentano di forzare il golfo di Martaban, per attaccare direttamente Rangoon sfruttando i canali di infiltrazione attraverso la costa, così bene riuscita nella penisola della Malacca.

Il comunicato pubblicato a Rangoon ieri sera, dichiara che le truppe britanniche sono state ritirate dalle posizioni nel settore di Thabon e vanno concentrando verso il fiume Bittin che scorre parallelamente al Saiveen.

Subito dopo la vittoria di Point, cioè all'indizio della campagna birmana, i soldati britannici si presentarono al comando nipponico dichiarando di essere disposti a combattere contro gli inglesi oppressori dei loro paesi. Essi vennero forniti di nuove armi e equipaggiati nelle migliori condizioni. In seguito, a mezzogiorno, essi furono riuniti in un battaglione birmano forte di cinquecento uomini. Esso è comandato da un ferace patriota riuscito a fuggire da Rangoon con la polizia inglese, che aveva posto sulla sua testa una tangente taglia lo ricerca per impiccarlo. Il battaglione birmano è già entrato in azione ed ha dato splendide prove di valore. Viene saputo inoltre che a Rangoon gli ufficiali del comando nipponico, che hanno accerchiato un importante nucleo di forze nemiche.

LA AUSTRALIA IN ALLARME

Febbrili preparativi di diffidenza verso Londra e Washington

Stoccolma, 17 febbraio

Dalle corrispondenze dei giornali dell'Australia, risulta che in quel continente gli animi sono quanto mai depressi. Curia primo ministro australiano ha annunciato che il Governo ha ordinato al Gabinetto di guerra di prendere le misure necessarie per la mobilitazione generale della popolazione e delle risorse materiali per la difesa dell'Australia. Curia ha soggiunto: «Cio' vuol dire che la difesa dell'Australia è una guerra di indistinguibile valore pratico, senza riserve il minimo danno. Ne viene di conseguenza che si aprono nuovi orizzonti alla lotta contro i rifornimenti all'Inghilterra da parte del Venezuela, rifornimenti che finora erano stati distribuiti soltanto da qualche nave impiegata per la guerra di corsa e non nelle acque caraibiche, ma in quelle dell'Atlantico. A Berlino si sottintende ancora una volta che gli anglo-sassoni dispongono di una flotta di petroliere assai più numerosa di quella che si trova in quelle dell'Atlantico. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

LA AUSTRALIA IN ALLARME

Febbrili preparativi di diffidenza verso Londra e Washington

Stoccolma, 17 febbraio

Dalle corrispondenze dei giornali dell'Australia, risulta che in quel continente gli animi sono quanto mai depressi. Curia primo ministro australiano ha annunciato che il Governo ha ordinato al Gabinetto di guerra di prendere le misure necessarie per la mobilitazione generale della popolazione e delle risorse materiali per la difesa dell'Australia. Curia ha soggiunto: «Cio' vuol dire che la difesa dell'Australia è una guerra di indistinguibile valore pratico, senza riserve il minimo danno. Ne viene di conseguenza che si aprono nuovi orizzonti alla lotta contro i rifornimenti all'Inghilterra da parte del Venezuela, rifornimenti che finora erano stati distribuiti soltanto da qualche nave impiegata per la guerra di corsa e non nelle acque caraibiche, ma in quelle dell'Atlantico. A Berlino si sottintende ancora una volta che gli anglo-sassoni dispongono di una flotta di petroliere assai più numerosa di quella che si trova in quelle dell'Atlantico. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

LA AUSTRALIA IN ALLARME

Febbrili preparativi di diffidenza verso Londra e Washington

Stoccolma, 17 febbraio

Dalle corrispondenze dei giornali dell'Australia, risulta che in quel continente gli animi sono quanto mai depressi. Curia primo ministro australiano ha annunciato che il Governo ha ordinato al Gabinetto di guerra di prendere le misure necessarie per la mobilitazione generale della popolazione e delle risorse materiali per la difesa dell'Australia. Curia ha soggiunto: «Cio' vuol dire che la difesa dell'Australia è una guerra di indistinguibile valore pratico, senza riserve il minimo danno. Ne viene di conseguenza che si aprono nuovi orizzonti alla lotta contro i rifornimenti all'Inghilterra da parte del Venezuela, rifornimenti che finora erano stati distribuiti soltanto da qualche nave impiegata per la guerra di corsa e non nelle acque caraibiche, ma in quelle dell'Atlantico. A Berlino si sottintende ancora una volta che gli anglo-sassoni dispongono di una flotta di petroliere assai più numerosa di quella che si trova in quelle dell'Atlantico. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

LA AUSTRALIA IN ALLARME

Febbrili preparativi di diffidenza verso Londra e Washington

Stoccolma, 17 febbraio

Dalle corrispondenze dei giornali dell'Australia, risulta che in quel continente gli animi sono quanto mai depressi. Curia primo ministro australiano ha annunciato che il Governo ha ordinato al Gabinetto di guerra di prendere le misure necessarie per la mobilitazione generale della popolazione e delle risorse materiali per la difesa dell'Australia. Curia ha soggiunto: «Cio' vuol dire che la difesa dell'Australia è una guerra di indistinguibile valore pratico, senza riserve il minimo danno. Ne viene di conseguenza che si aprono nuovi orizzonti alla lotta contro i rifornimenti all'Inghilterra da parte del Venezuela, rifornimenti che finora erano stati distribuiti soltanto da qualche nave impiegata per la guerra di corsa e non nelle acque caraibiche, ma in quelle dell'Atlantico. A Berlino si sottintende ancora una volta che gli anglo-sassoni dispongono di una flotta di petroliere assai più numerosa di quella che si trova in quelle dell'Atlantico. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

LA AUSTRALIA IN ALLARME

Febbrili preparativi di diffidenza verso Londra e Washington

Stoccolma, 17 febbraio

Dalle corrispondenze dei giornali dell'Australia, risulta che in quel continente gli animi sono quanto mai depressi. Curia primo ministro australiano ha annunciato che il Governo ha ordinato al Gabinetto di guerra di prendere le misure necessarie per la mobilitazione generale della popolazione e delle risorse materiali per la difesa dell'Australia. Curia ha soggiunto: «Cio' vuol dire che la difesa dell'Australia è una guerra di indistinguibile valore pratico, senza riserve il minimo danno. Ne viene di conseguenza che si aprono nuovi orizzonti alla lotta contro i rifornimenti all'Inghilterra da parte del Venezuela, rifornimenti che finora erano stati distribuiti soltanto da qualche nave impiegata per la guerra di corsa e non nelle acque caraibiche, ma in quelle dell'Atlantico. A Berlino si sottintende ancora una volta che gli anglo-sassoni dispongono di una flotta di petroliere assai più numerosa di quella che si trova in quelle dell'Atlantico. Ma sta di fatto che ad un certo momento gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. La dichiarazione di Lord Alexander sarebbe già drammatica per una Nazione, anche se questa Nazione avesse veramente una flotta potente e in piena efficienza.

LA AUSTRALIA IN ALLARME

Febbrili preparativi di diffidenza verso Londra e Washington